

## Rassegna del 26/11/2020

---

Tirreno	Giani chiede la zona arancio speranza risponde di no - Giani: chiedo di anticipare la zona arancio. Ma dal ministero lo gelano: «Non si può»	Neri Mario	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Ecco la tenda da campo per i test rapidi dei medici di famiglia	...	3



**GIANI CHIEDE LA ZONA ARANCIO  
SPERANZA RISPONDE DI NO**

NERI / A PAG. 11

**Giani: chiedo di anticipare la zona arancio  
Ma dal ministero lo gelano: «Non si può»**

Il governatore invierà a Speranza una lettera lunedì: «I dati ce lo consentono». Uno spiraglio anche nel nuovo Dpcm

Mario Neri / FIRENZE

È un chiodo fisso da molti giorni, è diventato un progetto politico almeno da tre, da quando cioè la curva in Toscana è in discesa. Da quando sulla sua scrivania ci sono numeri, alcuni invisibili nei bollettini quotidiani, che sembrano dettare una lettura univoca: dati da zona gialla. Perché non solo le misure avrebbero raffreddato l'epidemia, ma la Toscana avrebbe ingabbiato il virus. Per questo Eugenio Giani s'è deciso a chiedere al governo e al ministro Roberto Speranza di accelerare e collocare la regione almeno in arancio. Tradotto: negozi aperti, scuole medie in presenza, spostamenti più liberi. «Domenica 29 saranno scadute le due settimane dall'entrata in vigore dell'ordinanza che ci ha collocato in zona rossa, e io lunedì mattina spedirò subito una lettera a Roma per chiedere il passaggio immediato in zona arancione - dice Giani al Tirreno - Siamo da due giorni sotto i 1.000 nuovi casi. Se proseguisse questo andamento sarebbe la prima settimana sotto i 10 mila contagi totali dopo il picco di 16.700».

Per il governatore ci sono le condizioni. Per le stime della task force regionale, l'Rt già la scorsa settimana sarebbe sceso intorno a quota 1, a un livello compatibile con uno scenario 2, quindi "giallo" nella progressione geometrica delle restrizioni che hanno diviso l'Italia in tre colori. Non solo. Il report di monitoraggio in arrivo fra oggi e domani potrebbe certificare addirittura un indice di trasmissibilità sotto l'1 calcolato sulla base dei dati relativi alla settimana 16-22 novembre. Ma è proprio uno spiraglio

normativo contenuto nel decreto del 4 novembre a far credere a Giani e ai suoi tecnici in un'accelerazione.

Andiamo con ordine. Il Dpcm istitutivo del sistema delle zone colorate stabilisce che una regione in zona rossa possa cambiare colore se per 14 giorni consecutivi i dati di monitoraggio hanno registrato una «permanenza in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive». In più impone a Speranza di tenere in vigore le sue ordinanze per almeno 15 giorni.

Ecco, la Toscana è in zona rossa dal 15 novembre. E se il ministro seguisse la scansione temporale adottata finora, la nostra regione dovrebbe attendere quantomeno di conoscere il monitoraggio relativo all'andamento dell'epidemia nella settimana in corso, cioè 23-29 novembre. Un report che sappiamo arrivare in ritardo, e previsto per il 4 o al massimo per il 3 dicembre, in coincidenza con il nuovo Dpcm a cui sta lavorando Giuseppe Conte. Il che farebbe scattare la Toscana arancio il 5 o 6 dicembre. In fondo, solo in questo fine settimana Lombardia e Piemonte, in zona rossa dal 6 novembre, dovrebbero poter attenuare la stretta. Questo perché Speranza finora ha adottato una linea di rigore, tendendo a verificare il requisito dei «14 giorni di permanenza in uno scenario inferiore» durante le due settimane di vigenza dell'ordinanza. Ecco, Giani invece sa che la Toscana ha dati da zona arancio almeno dalla settimana precedente quella in cui siamo finiti in rossa (9-15 novembre) e l'andamen-

to è proseguito fino a piegare la curva e a portarla a cifre compatibili con la gialla. Così, non solo ora l'epidemia sembra frenare (anche ieri 986 nuovi casi), ma migliorano alcuni dei 21 parametri cruciali per uscire dalla classe di rischio più alta: si alleggerisce la pressione sugli ospedali, calano i ricoveri (-27), il tasso di positività (14,8%), l'incidenza del contagio ed è praticamente riacciuffato il tracciamento (98%). Inoltre da 4 giorni è scesa la richiesta di tamponi, tanto che il portale di prenotazione online non è più preso d'assalto e in media ogni giorno il 25% dei test disponibili al drive-thru rimane inevaso. Un segno evidente di una diminuzione dei sintomatici. Così Giani proprio ieri ha comunicato al Consiglio regionale di aver rivisto i piani di potenziamento dei posti letto: la Toscana spenderà per ora 7 milioni e non 10,9. Basteranno i 600 letti in più al Creaf e al Santo Stefano di Prato e al Campo di Marte di Lucca. «Ci sono tutte le condizioni per chiedere il passaggio in arancio e magari in giallo prima delle vacanze di Natale - dice il governatore - So che alcune persone potrebbero pensare che sia meglio rimanere in rossa così pieghiamo definitivamente la curva. Lo capirei se fossimo tutti a stipendio fis-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA



so come me, ma ogni giorno incontro persone che protestano e soffrono. Dobbiamo pensare anche a loro». Ma cosa farà Speranza? Abbiamo provato a chiedere se potrebbe anticipare l'ordinanza al primo dicembre. «No - rispondono dal suo staff - l'ordinanza arriverà dopo il monitoraggio». Ma Giani cadrebbe in piedi. A stare alle notizie filtrate in Regione da Roma, «pare che il Dpcm del 3 dicembre potrebbe addirittura eliminare il sistema delle fasce di colore e uniformare l'Italia a misure uguali per tutti»—

## IL BOLLETTINO

### Contagi sotto i mille Ars: morti ancora alti

Continua a frenare la curva dell'epidemia. Anche ieri in Toscana si sono registrati meno di mille nuovi casi, per la precisione 986. In calo anche i ricoveri (-27). In tutto sono 2040, 286 in terapia intensiva, 10 in meno. Non si registra invece una significativa diminuzione nei decessi. Sono stati 67 quelli registrati ieri. «Il numero dei decessi rimarrà alto per alcuni giorni nonostante la possibile e continua diminuzione dei casi - spiega Fabio Voller, epidemiologo dell'Agenzia regionale di sanità - poiché rispecchia il numero dei casi che si è sperimentato fino a 20 giorni prima».



La vetrina di un negozio: in Toscana riaprirebbero se la regione tornasse in zona arancio; a destra il governatore Eugenio Giani



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Ecco la tenda da campo per i test rapidi dei medici di famiglia

Montata la struttura a Fornacette lungo la Tosco Romagnola  
Tre addetti Usca dell'Asl in più per Rsa e cure intermedie

CALCINAIA

Una tenda da campo, di quelle che la Protezione civile monta durante le emergenze e che stanno diventando tristemente comuni a troppe persone durante l'attuale emergenza sanitaria legata al coronavirus. È quella montata alcuni giorni fa dalla Pubblica assistenza di Fornacette nel parcheggio lungo la Tosco Romagnola, di fronte al cotto-lengo e che sarà utilizzata dai medici di famiglia per effettuare i tamponi rapidi.

Intanto l'Asl Toscana Nord Ovest rinforza le Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) destinando un addetto a Volterra, uno in Valdera per le Rsa e le strutture e uno aggiuntivo per le cure intermedie a Bientina.

Del resto, malgrado i casi registrati quotidianamente siano in diminuzione, la lotta alla pandemia continua. E l'esempio arriva da Fornacette dove il Comune di Calcinaia sta ultimando i dettagli di un'operazione che ve-

drà i medici di famiglia del territorio comunale impegnati in prima persona per effettuare i tamponi rapidi ai cittadini.

«I tempi e le modalità non sono state ancora definite – spiega il vice sindaco, Flavio Tani – ma stiamo lavorando in base alle direttive fornite dalla Regione su questa nuova frontiera dei test per la rilevazione del contagio da coronavirus».

A breve, quindi, ci sarà anche questa struttura a disposizione di quei cittadini che hanno avuto contatti con persone positive al Covid-19. Un drive through in tutto e per tutto, in un ampio spazio come quelli realizzati per i tamponi molecolari per il rilevamento del contagio. Si parla di un certo numero di test rapidi a titolo gratuito consegnati ai medici di famiglia. Ma anche questo sarà oggetto di confronto tra il Comune e i dottori per definire le modalità con cui effettuare il monitoraggio della diffusione del contagio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tenda da campo della Pubblica assistenza a Fornacette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

